

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere e favorire l'attuazione del precetto evangelico dell'amore nella Chiesa locale e nelle comunità minori, specie parrocchiali. Essa è lo strumento ufficiale per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali nella Chiesa locale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'IONIO

Via Macelli, 2 - Cap 87011 Città di Cassano all'Ionio – tel/fax: 0981/71007

E-mail: caritas@diocesicassanoalloionio.it (per richiedere informazioni)

Persona di riferimento: dott. Raffaele Vidiri

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

L'appetito vien studiando 2-Cassano all'Ionio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: CENTRI DI AGGREGAZIONE

Codice: E01

Area di intervento: ATTIVITA' DI TUTORAGGIO SCOLASTICO

Codice: E09

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Caritas Diocesana, inserita nel comune di Cassano all'Ionio, da sempre svolge la sua azione pastorale prediligendo le fasce più deboli, con una predisposizione verso gli ultimi e nel contempo propone attività che promuovono il bene comune, la pace, la giustizia, la nonviolenza e che migliorano la qualità della vita.

Essa si occupa per l'appunto di diverse tematiche tra le quali annoveriamo problemi di tipologie diverse: disabilità, dipendenze varie, detenzione e giustizia, reddito e lavoro, familiari ma anche derivanti all'appartenenza ad una diversa etnia e, relativamente ai minori, questioni scaturenti dalla non frequenza e dispersione scolastica oltre ad un aumento di delinquenza minorile.

Proprio in base a queste ultime problematiche si articola il seguente progetto. Esso rientra nel settore *dell'Educazione e Promozione* e avrà una particolare attenzione all'area del tutoraggio scolastico a favore di quei minori che vivono situazioni di forte disagio psico-sociale. Da sottolineare, inoltre, che all'inadempienza scolastica dei minori, si aggiunge una scarsa capacità nel recepire le regole di base del vivere in società; i ragazzi, infatti, adottano degli atteggiamenti da bulli, utilizzando linguaggi scorretti, scurrili e imitando la malavita locale fin quando poi, appunto dalla malavita, vengono assoldati per compiere atti illeciti.

Le finalità del progetto sono quelle di offrire a questi ragazzi un'alternativa alla strada, proponendo quindi un ambiente sano e dimostrando che un'altra via è percorribile.

Attraverso l'aiuto nello svolgimento dei compiti giornalieri, il monitoraggio dell'andamento scolastico e il continuo colloquio con i docenti di riferimento, si propone di aiutare i giovani nella loro formazione scolastica e crescita personale. Verranno proposti diversi laboratori e attività ludico-ricreative che permetteranno di far interiorizzare loro le regole base del corretto stare in società nel rispetto dell'ambiente che li circonda e soprattutto nel rispetto degli altri. Al contempo è previsto un servizio mensa tutti i giorni dal lunedì al sabato, alle ore 13.30 presso il Seminario Diocesano "Giovanni Paolo I", con un'alimentazione varia ed equilibrata approvata da un nutrizionista. L'idea di offrire ai minori il servizio mensa scaturisce da una serie di motivi:

- a) la triste constatazione delle difficoltà economiche in cui si dibattono le famiglie di appartenenza dei minori che si traduce, spesso, nella più generale difficoltà di garantire un pasto caldo ai propri figli;
- b) il "tempo" del pranzo costituisce senza dubbio un'importante occasione di condivisione e scambio per conoscere meglio ed in modo più naturale le esperienze e i vissuti dei minori;
- c) l'intento di creare un "luogo" accogliente all'interno del quale i minori possano sentirsi a loro agio agevolando l'apertura verso gli operatori coinvolti nel progetto.

Il progetto si inserisce nel **contesto territoriale** del comune di Cassano all'Ionio e nel contesto ecclesiale della Diocesi di Cassano all'Ionio.

Il comune è situato nella provincia di Cosenza, ha un'estensione di 154 kmq2 e la sua altitudine è di circa 250 m slm.

La popolazione comunale secondo i dati Istat è di 18587 persone, 9209 maschi e 9378 femmine collocate, oltre a Cassano centro, nelle frazioni di Lauropoli, Doria e Sibari. I minori dagli 8 ai 16 anni presenti sul territorio sono 1863 pari al 10% della popolazione.

Il territorio comunale è suddiviso in 8 parrocchie: 3 a Cassano, 2 nella frazione di Lauropoli, 2 nella frazione di Sibari e 1 nella frazione di Doria.



Mappa 1.1 relativa al posizionamento geografico della città di Cassano All'Jonio.

Attivo in diocesi e ricettore dei bisogni dei cittadini è il Centro di Ascolto della Caritas diocesana.

Il Centro di Ascolto è espressione della comunità cristiana, frutto di un preciso progetto pastorale, se la comunità è cresciuta alla luce del Vangelo della Carità e ha assunto l'istituzione del Centro di Ascolto in modo consapevole e maturo a livello pastorale.

Il Centro di Ascolto, pertanto, non esaurisce il suo compito nell'ascoltare e accompagnare le persone in stato di bisogno, ma deve essere in stretto collegamento con la comunità cristiana a diversi livelli (parrocchiale, diocesano).

Il Centro di Ascolto è lo strumento che la comunità cristiana si dà per ascoltare in modo attivo coloro che si trovano in difficoltà.

I prossimi dati sono stati ricavati proprio dagli utenti che si sono affacciati al Centro di Ascolto della Caritas diocesana nel periodo compreso tra il 1 settembre 2016 e il 1 settembre 2017, con particolare riferimento ai nuclei familiari con presenza di minori residenti nel comune di Cassano all'Jonio.

La maggior parte di utenti del centro di ascolto della Diocesi di Cassano all'Jonio è alla ricerca di occupazione. Allarmanti i dati relativi al 31% di cittadini residenti nel comune di Cassano all'Jonio con figli a carico senza occupazione e relativo disagio economico (32%)

Dal seguente grafico si evince come le problematiche siano molteplici con la presenza sul territorio di **diverse situazioni di rischio oggettivo**.

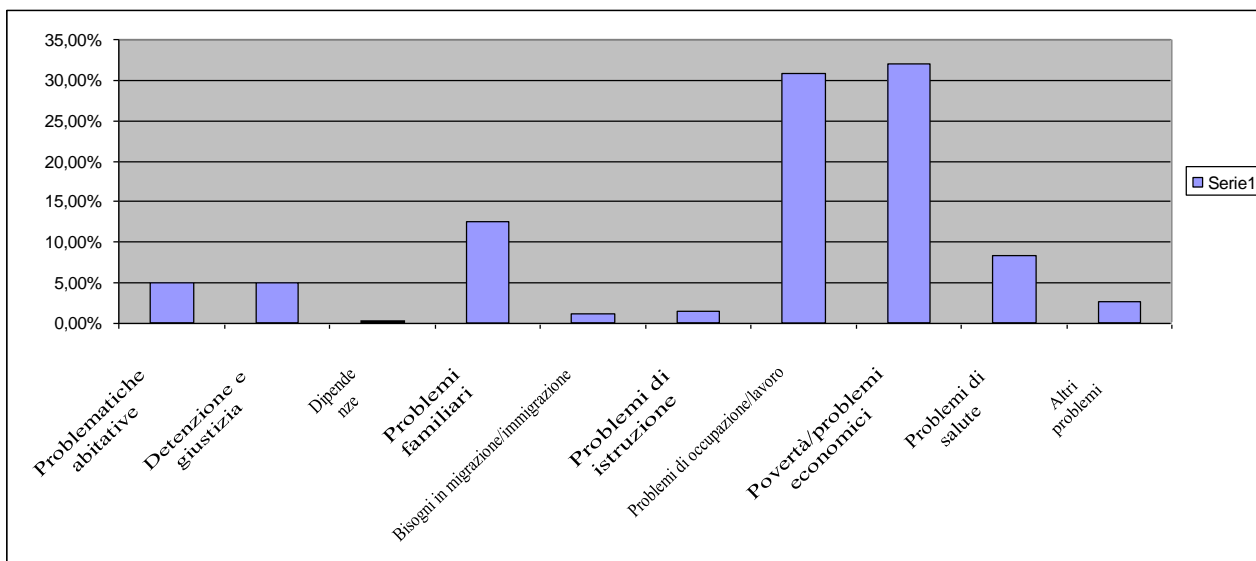


Grafico 1.1 relativo alle problematiche sociali riscontrate dagli operatori dal centro d'ascolto degli utenti residenti nel Comune di Cassano all'Jonio con figli a carico .

Problematiche abitative	5,1%
Detenzione e giustizia	5,1%
Dipendenze	0,39 %
Problemi familiari	12,6 %
Bisogni in migrazione/immigrazione	1,1 %
Problemi di istruzione	1,5%
Problemi di occupazione/lavoro	30,8%
Povertà/problemi economici	32 %
Problemi di salute	8,3 %
Altri problemi	2,7 %
TOT.	100%

Tabella 1.1 relativo alle problematiche sociali riscontrate dagli operatori del centro d'ascolto nel comune di Cassano all'Ionio.

Facile intuire come il problema principale per le famiglie del territorio Diocesano sia la mancanza di occupazione e quindi mancanza di reddito. Il grafico sottolinea anche come siano presenti molteplici questioni riconducibili a **disagi familiari**.

Soprattutto nel centro storico di Cassano all'Ionio, le situazioni familiari non si presentano per niente semplici e lineari. Si registrano nuclei genitoriali non definiti, separati e/o allargati; vi è la presenza di molte convivenze, sono presenti: nuclei familiari informali e promiscui, nuclei molto giovani, scomposti e multiproblematici, scarsa preparazione alle relazioni già presenti in famiglia e differenza di genere che relegano le donne ad un ruolo marginale.

La maggior parte delle famiglie vive in condizioni abitative misere, inoltre, la loro posizione giuridica è spesso compromessa da precedenti penali o da procedimenti penali in corso come la detenzione o gli arresti domiciliari.

Tra queste famiglie numerosissime sono quelle **extracomunitarie**, proprio questi ultimi secondo i dati Istat sono aumentati notevolmente negli ultimi anni, infatti si registrano circa 1546 individui, anche se si stima possano essere molti di più. Gli immigrati presenti sul territorio sono prevalentemente di origine rumena 762, marocchina 220 e pakistana 180 (dati Istat al 1 settembre 2017).

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione proveniente dalla Romania	355	407	762
Popolazione proveniente dalla Marocco	123	97	220
Popolazione proveniente dalla Pakistan	171	9	180
Popolazione proveniente dalla Bulgaria	31	43	74
Popolazione proveniente da altri paesi	174	156	330
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2016	834	712	1546

Tabella 1.2 relativo alle situazioni di immigrazione nel comune di Cassano all' Ionio.

Molto spesso capita che più nuclei familiari abitino nello stesso stabile con la presenza di diversi minori e una dilagante analfabetizzazione. La maggior parte di loro, lavora in agricoltura, nei campi, negli agrumeti e nei pescheti della piana di Sibari per pochi euro e in nero venendo così sfruttati.

È facile intuire come il percorso di crescita e formazione dei minori appartenenti a questi nuclei familiari passi in secondo piano con una forma di deresponsabilizzazione dei genitori verso i propri figli.

I giovani ed i ragazzi, si ritrovano a giocare in strada con qualsiasi condizioni atmosferiche, presentando un linguaggio di tipo scorretto, dialettale, scurrile e illecito; una scarsa cura della propria persona con situazioni molto precarie di igiene e con un totale disadattamento delle più comuni regole civili. Di sovente, capita che questi ragazzi imitino i comportamenti della malavita locale atteggiandosi già da piccoli a fare i boss e a dominare l'altro fin quando, poi, crescendo vengono adescati proprio dalla criminalità per compiere azioni illecite (spaccio di droga e furti per poi passare a vere e proprie azioni mafiose).

La maggior parte di essi non presenta interesse verso l'ambito scolastico. Da un'indagine condotta negli ultimi anni dalla Caritas Diocesana risulta infatti che, nell'Istituto Comprensivo Milani-Lanza, che raccoglie la maggior parte di questi ragazzi, nella scuola primaria sono presenti 45 alunni con assenze superiori a 20 giorni nel quadrimestre su un totale di iscritti di 295, quindi pari al 15%; mentre nella scuola media di 1° grado, sempre del medesimo istituto, gli alunni con evasione dell'obbligo scolastico sono 5, gli alunni ritirati sono 6, gli alunni ripetenti 7 e gli alunni con assenze superiori ai 20 giorni al quadrimestre sono 43 su un totale di iscritti di 246, quindi il numero di alunni con problemi scolastici è pari al 25%.

ISTITUTO COMPRESIVO "MILANI - LANZA" CASSANO ALL'IONIO	Numero alunni	% ALUNNI CON FREQUENZA IRREGOLARE
SCUOLA PRIMARIA		
N°alunni con assenze superiori a 20 giorni nel quadrimestre	45	15%
TOTALE ISCRITTI	295	TOT. 15%
SCUOLA MEDIA 1° GRADO		
N° casi di evasione obbligo scolastico	5	2%
N° alunni ritirati	6	2,5%
N° alunni ripetenti	7	3%
N° alunni con assenze superiori a 20 giorni nel quadrimestre	43	17,5 %
TOTALE ISCRITTI	246	TOT. 25%

Tabella 1.3 relativa ai dati di frequenza irregolare nell'istituto comprensivo "Milani - Lanza" di Cassano all'ionio.

Ciò dimostra come sia presente un alto tasso di **inadempienza fin dai primi anni di scuola e di dispersione scolastica soprattutto nella scuola media.**

In molti dei ragazzi che frequentano la scuola si manifestano comportamenti poco contenuti nei confronti sia del corpo docente che dei loro coetanei, evidenziando atteggiamenti di attacco ai compiti ed alle regole della vita scolastica attraverso una manifestazione oppositiva delle dinamiche relazionali che rende l'interazione difficile e laddove possibile precaria.

Tali problemi riscontrati non permettono ai ragazzi ed ai giovani di accrescere in loro il senso di cittadinanza, di responsabilità verso il proprio percorso di studi e in fine di rispetto delle regole sociali elementari.

BISOGNI

In base a quanto detto fin'ora di seguito vengono riportati i bisogni del territorio relativamente all'ambito dei minori e le possibili risposte.

Bisogni:	Possibili risposte:
<p>A- Monitoraggio e orientamento (tutoraggio scolastico);</p> <p>B- Adattamento al contesto scolastico (prevenzione e riduzione della dispersione scolastica);</p> <p>C- Supporto genitoriale costante ed educativo;</p> <p>D- Responsabilizzare i minori verso un percorso di crescita personale e sociale;</p> <p>E- Agevolare il minore verso un percorso che lo porti ad un maggiore rispetto delle regole al fine di farlo maggiormente socializzare con i suoi coetanei in un processo di integrazione crescente.</p>	<p>A- Un supporto educativo per superare il disadattamento scolastico;</p> <p>B- Un supporto educativo nello svolgimento dei compiti assegnati;</p> <p>C- Una figura che rivesta il ruolo di educante in grado di accompagnare il minore nel suo percorso di formazione scolastica. Responsabilizzare l'intero nucleo familiare;</p> <p>D- Una figura che orienti il minore ad investire sul suo futuro sulla base di una scelta formativa;</p> <p>E- Un supporto psico – pedagogico che aiuti il minore a gestire il comportamento e ad attivare modalità relazionali più contenute e socievoli, tanto da agevolare il processo di socializzazione, scolarizzazione ed integrazione.</p>

Tabella 1.4 indica i bisogni del territorio e quali le possibili risposte.

DESCRIZIONE DEI SERVIZI ANALOGHI PRESENTI SUL TERRITORIO

A tali bisogni sono nate delle agenzie educative che provano a dare una risposta alle varie problematiche che interessano il territorio di Cassano all'Jonio. Nella seguente tabella verranno divise in "fonti interne" cioè realizzate grazie al contributo della Caritas Diocesana di Cassano all'Jonio e di terze parti chiamate "fonti esterne";

	Fonti interne:		
		<ul style="list-style-type: none"> • Centro socio – educativo "San Domenico": gestito dalla Caritas Diocesana; le attività, sono articolate quotidianamente dal lunedì al venerdì, in un arco di tempo racchiuso tra il mese di settembre ed il mese di luglio di ogni anno. Con attività varie come: tutoraggio scolastico, attività ludico ricreative e laboratoriali. Risultano, attivi tre laboratori: ceramica, teatro e musica. Il servizio è rivolto a ragazzi dai 6 ai 14 anni di età; • Centro socio educativo "San Martino" gestito dalla Caritas Diocesana attraverso il progetto 8x1000 "La Bussola" con sede a Laupoli organizza attività di dopo scuola e ludico – ricreative; 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto Caritas Diocesana; • “Mensa di Mamre” – progetto 8x1000 Caritas Diocesana, accoglienza di persone con difficoltà alle quali si offre un pasto caldo e accoglienza; • “Testimoni di speranza” – progetto 8x1000 Caritas Diocesana con sede a Castrovillari, organizza attività di dopo scuola e ludico – ricreative.
Fonti esterne:	<ul style="list-style-type: none"> • Consultorio familiare ASP di Cosenza con sede a Cassano all’Ionio: effettua visite domiciliari per il controllo dei minori, supporto psico – sociale a nuclei familiari disagiati garantiti dalla presenza di un assistente sociale e da una psicologa. • Associazione di volontariato “Il Samaritano” con sede a Lauropoli: organizza attività ludico ricreative nonché sportive, dopo scuola, giornate per l’integrazione rivolti a minori a rischio emarginazione e famiglie extracomunitarie. • La Società Cooperativa Sociale MEDICAL CENTER la quale propone iniziative con particolare riferimento all’integrazione delle fasce sociali più deboli e bisognose di assistenza quali portatori di Handicap favorendo la riattivazione e il mantenimento delle residue capacità allo scopo di mantenere il più a lungo possibile la persona nel suo ambiente di vita, favorendone le relazioni sociali sul territorio.

Tabella 1.5 fonti interne ed esterne che rispondono ai bisogni del territorio.

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

Destinatari diretti:	In risposta:
<ul style="list-style-type: none"> • 20 Minori residenti nel comune di Cassano all’Ionio, che presentano un alto grado di abbandono o problemi di frequenza scolastica, tali minori verranno individuati grazie alla rete nata tra le scuole di riferimento, i servizi sociali e la Caritas diocesana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e orientamento scolastico; • Adattamento al contesto scolastico; • Supporto genitoriale costante ed educativo; • Responsabilizzare i minori verso un percorso di crescita personale e sociale.
Beneficiari indiretti:	In risposta:
<ul style="list-style-type: none"> • I nuclei familiari dei minori; • Gli operatori; • Gli operatori pastorali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto Caritas Diocesana; • Corsi di formazione per operatori e per operatori pastorali.

Tabella 1.6 destinatari e beneficiari del progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

In base a quanto emerso dall'analisi del contesto gli obiettivi generali del progetto sono;

1) **Prevenzione e riduzione della dispersione scolastica tramite l'attivazione di un tutoraggio;**

Occorre prima di tutto prevenire le situazioni di devianza scolastica presenti sul territorio. Come si evince dai dati ricavati dall'indagine della Caritas Diocesana, i ragazzi con problematiche scolastiche dovute ad una bassa frequenza o abbandono sono circa il 25% concentrate principalmente nel territorio del centro storico di Cassano all'Ionio. Il progetto mira ad intervenire prima che questi casi si trasformino in ulteriori casi di dispersione scolastica.

Il tutoraggio serve ad incrementare le capacità cognitive degli alunni responsabilizzandoli verso il proprio percorso di studi al fine del superamento degli anni scolastici, in particolare veicolato al raggiungimento della licenza media;

2) **Contrastare la crescente delinquenza minorile e favorire l'integrazione nella società dei minori;**

Attraverso il servizio mensa, attività ludico- ricreative e laboratoriali si intende proporre al ragazzo un ambiente sano, togliendolo così dai luoghi che comunemente frequenta come la strada, inoltre, il progetto si propone di aiutare i ragazzi ad acquisire le semplici regole alla base di un corretto vivere civile con i loro coetanei e nel rispetto dell'ambiente che li circonda.

Centri di Aggregazione; codice E01;
Attività di tutoraggio scolastico; codice E09.
Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; codice 62653.

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
A. tramite il tutoraggio scolastico ridurre le situazioni di frequenza irregolare e di dispersione scolastica pari al 15% nella scuola elementare e pari al 25% nella scuola media nell'istituto comprensivo "Milani-Lanza".	A.1. Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico. A.2. Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore;	A.1.1. Maggiore svolgimento dei compiti a casa, aumento della frequenza scolastica, incremento del profitto. Sviluppo e miglioramento delle competenze cognitive al fine di rendere il ragazzo autonomo nello studio. A2.2. Aumentare l'interesse del genitore relativamente alla crescita globale dei propri figli.
B. Proporre ai ragazzi un ambiente sano che gli permetta di socializzare e auto valorizzarsi tramite attività ludico-ricreative e laboratoriali e che li porti lontano dagli ambienti in cui la malavita locale opera.	B. 1. Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero. B.2. Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive	B.1.1 Acquisizione e rispetto delle regole sociali elementari. B.1.2 Frequenza alle attività laboratoriali professionalizzanti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Centri di Aggregazione; codice E01 ; Attività di tutoraggio scolastico; codice E09 .	
Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; codice 62653 .	
Obiettivi Specifico 1: Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico	
Azione generale n. 1: attività di dopo scuola;	Svolgere una serie di attività di sostegno scolastico che favoriscano l'accompagnamento nello svolgimento dei compiti a casa, schemi riassuntivi, ecc. I minori verranno affiancati, guidati e seguiti giornalmente per il costante e corretto svolgimento dei compiti, anche tramite l'utilizzo di schemi e mappe riassuntive. Inoltre, verranno seguiti e stimolati ad imparare a fare ricerche per ampliare le loro conoscenze. Verrà svolto periodicamente un monitoraggio della frequenza e dell'andamento scolastico, attivando anche, un sistema di rete tra gli operatori sociali e insegnanti.
Obiettivo specifico 2: Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore	
Azione generale n. 2: Sperimentare nuove modalità di coinvolgimento che consentano ai genitori di sentirsi interessati nel percorso formativo dei propri figli;	Interventi di sostegno e di accompagnamento nel percorso del reinserimento sociale e recupero delle reti familiari, con organizzazioni di incontri e visite nelle famiglie. I genitori dei minori verranno coinvolti in incontri programmati per responsabilizzarli e stimolarli alla cura/guida dei propri figli. Inoltre, saranno coinvolti per cercare di trovare, insieme, le soluzioni ai disagi e al disadattamento scolastico dei figli attraverso il Centro di Ascolto.
Obiettivo specifico 3: Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero.	
Azione generale n. 3: Permettere al ragazzo di esprimersi in un ambiente sano;	Interventi di sostegno e di accompagnamento nel percorso del reinserimento sociale e recupero delle reti familiari, con organizzazioni di incontri e visite nelle famiglie. Far comprendere ai ragazzi le regole civili elementari nel rispetto degli altri e dell'ambiente che li circonda. Verranno proposte attività ludico ricreative individuali o di squadra.
Obiettivo specifico 4: Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive.	
Azione generale n. 4: Attivare laboratori;	Fare emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione attraverso i laboratori socializzanti e

	<p>professionalizzanti in cui verranno inseriti i minori destinatari del progetto a seconda delle loro attitudini personali e caratteriali. Questo permetterà un accrescimento della loro autostima come persona capace di realizzare qualcosa. Inoltre, attraverso la musicoterapia verranno attuati processi che aiutano il singolo bambino o il gruppo a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, il movimento, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive. La musicoterapia, come sottolinea la Federazione Mondiale, mira a sviluppare le funzioni potenziali e/o residue dell'individuo in modo tale che questi possa meglio realizzare l'integrazione intra- e interpersonale e conseguenzialmente possa migliorare la qualità della vita grazie a un processo preventivo, riabilitativo o terapeutico</p>
--	---

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Centri di Aggregazione; codice E01 ;		
Attività di tutoraggio scolastico; codice E09 .		
Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; codice 62653 .		
Numero	Professionalità	Elenco delle attività con cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n. 3	Sacerdoti	Attività 3.4 – attività 3.5. Hanno il compito sia di coinvolgere le parrocchie di riferimento, sia di inserire il minore all'interno dei gruppi parrocchiali
n. 1	Operatore Centro di Ascolto	Attività 1.3 - attività 2.1. Ha il compito di incontrare periodicamente le famiglie dei minori
n. 2	Insegnanti	Attività 1.1 - attività 3.5. Hanno il compito di affiancare i minori nello svolgimento dei compiti, proponendo anche schemi e mappe riassuntive, nonché, spetta anche agli insegnanti il compito di comunicare il rendimento scolastico dei minori suggerendo, eventualmente, il metodo di studio da attuare.
n. 1	Pedagogista	Attività 1.1 – attività 1.2 – attività 1.3 - attività 2.1 – attività 2.2 - attività 2.3 - attività 3.5. Ha il compito di controllare la frequenza scolastica quotidiana, nonché di incontrare i docenti di riferimento dei minori, attivando un lavoro di rete. Fornirà agli operatori una metodologia adatta alla tipologia di utenza presa in carica. Al Pedagogista spetta anche il compito di comunicare alle famiglie eventuali deficit e devianze.
n. 9	Operatori	Attività 1.1 - attività 3.2 – attività 3.3 - attività 3.5. Hanno

		il compito di collaborare con il Pedagogista nella ricerca delle soluzioni per il recupero del minore, inoltre, è affidato a loro il compito di stimolare i minori all'acquisizione di un metodo di studio. Coordinare e organizzare sia la gestione dei laboratori che le attività ludico – ricreative.
n. 1	Tecnico dei servizi sociali	Attività 1.3 - attività 2.1. Ha il compito di far visite periodiche alle famiglie in collaborazione con l'operatore del centro di ascolto, quindi essere da sostegno nelle eventuali difficoltà familiari.
n. 1	Avvocato	Attività 2.1 – attività 2.2 - attività 2.3. Ha il compito di offrire consulenza ai genitori inerenti alle problematiche giuridiche che riguardano la crescita globale del proprio figlio.
n. 3	Cuoco	Attività 3.1. Hanno il compito di preparare le pietanze dei ragazzi.
n. 3	Maestri di laboratorio	Tre maestri di laboratorio: un musicista per attività 4.2 e 4.4 – un animatore teatrale per attività 4.3 e 4.4 – un animatore di arte e di ceramica per attività 4.1 e 4.4. I tre seguiranno i ragazzi rispettivamente nei laboratori di musica, teatro e ceramica.
n. 1	Musicoterapista	Attua dei processi che aiutano il singolo bambino o il gruppo a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, il movimento, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive. Attività 4.5.
n. 1	Statistico	Attività 1.3 – attività 2.1 – attività 2.3 – attività 3.1 - attività 3.5. Ha il compito di monitorare la realizzazione delle attività.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; **codice 62653.**

Obiettivo generale: <i>Prevenzione e riduzione della dispersione scolastica tramite l'attivazione di un tutoraggio</i>		
Obiettivo specifico A.1: <i>Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico</i>		
Azione generale n.1: attività di dopo scuola	attività 1:	Accompagnare i minori nello svolgimento dei compiti giornalieri, nella stesura di mappe, schemi riassuntivi e ricerche internet
	attività 2:	Attività di ri – motivazione scolastica
	attività 3:	Incontri con i docenti di riferimento e controllo della frequenza scolastica
<p>I volontari del Servizio Civile hanno il compito, a supporto degli operatori, di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti, stimolando l'acquisizione di un metodo di studio autonomo, facilitando i minori nella stesura di mappe, schemi riassuntivi e ricerche su internet.</p> <p>Essi, hanno anche il compito di monitorare, insieme agli operatori, la frequenza dei minori, l'andamento scolastico, stimolandoli alla frequenza quotidiana. Inoltre, insieme agli operatori, si lavorerà per trovare le giuste soluzioni per il recupero dei minori.</p> <p>Inoltre, hanno il compito di attuare, insieme agli operatori, una strategia d'intervento, collaborare alla stesura del progetto educativo dei minori, seguire il progetto educativo individuale dei minori ed essere disponibili all'ascolto.</p>		

ATTIVITA'	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi
Accompagnare i minori nello svolgimento dei compiti giornalieri, nella stesura di mappe, schemi riassuntivi e ricerche internet												
Attività di ri – motivazione scolastica												
Incontri con i docenti di riferimento e controllo della frequenza scolastica												

Obiettivo generale: Prevenzione e riduzione della dispersione scolastica tramite l'attivazione di un tutoraggio

Obiettivo specifico 2: Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore

Azione generale n.2: Sperimentare nuove modalità di coinvolgimento che consentano ai genitori di sentirsi interessati nel percorso formativo dei propri figli	attività 1:	Organizzare incontri periodici e visite nelle famiglie
	attività 2:	Comunicare ai genitori eventuali deficit e/o devianze
	attività 3:	Incontri trimestrali con gli insegnanti per comunicare il rendimento scolastico dei propri figli

I volontari in Servizio Civile hanno il compito di affiancare gli operatori e l'operatore del Centro d' Ascolto nei colloqui con i genitori per creare insieme un progetto educativo e un percorso di crescita del minore.

ATTIVITA'	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi
Organizzare incontri periodici e visite nelle famiglie												
Comunicare ai genitori eventuali deficit e/o devianze												
Incontri trimestrali genitori insegnanti per comunicare il rendimento scolastico dei propri figli												

Obiettivo generale: Contrastare la crescente delinquenza minorile e favorire l'integrazione nella società dei minori

Obiettivo specifico 3: Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero

Azione generale n. 3: Permettere al ragazzo di esprimersi in un ambiente sano	attività 1:	Servizio mensa
	attività 2:	Attività ludico – ricreative quali tornei di calcetto, tornei di pallavolo, giochi di società, giochi educativi scolastici
	attività 3:	Attività manuali come decoupage, bricolage, pittura, riciclo di materiale da cestinare
	attività 4:	Coinvolgimento delle parrocchie di riferimento e inserimento dei minori all'interno dei vari gruppi parrocchiali
	attività 5:	Grest (Gruppo Estivo)

I volontari del Servizio Civile hanno il compito di animazione sul territorio parrocchiale, guidare i minori durante la fase di inserimento nelle comunità parrocchiali e effettuare un lavoro di rete con le altre agenzie presenti sul territorio. Importante risulta il servizio mensa, il "tempo" del pranzo costituisce senza dubbio un'importante occasione di condivisione e scambio, i volontari del servizio civile pranzano insieme ai minori al fine di instaurare con loro un rapporto di fiducia. Inoltre, avranno il compito di affiancare i minori durante le diverse attività come il bricolage, il decoupage, attività di pittura e ludico – ricreative quali tornei, quindi giocare con loro grazie anche alla struttura polisportiva. Durante i primi mesi dell'estate è prevista anche l'attività GREST: vacanze educative che consistono in periodi di animazione, giochi e laboratori che si svolgono durante il periodo estivo.

ATTIVITA'	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi
Servizio mensa												
Attività ludico – ricreative quali tornei di calcetto, tornei di pallavolo, giochi di società, giochi educativi scolastici												
Attività manuali come decoupage, bricolage, pittura, riciclo di materiale da cestinare												
Coinvolgimento delle parrocchie di riferimento e inserimento dei minori all'interno dei vari gruppi parrocchiali												
Grest												

Obiettivo generale *Contrastare la crescente delinquenza minorile e favorire l'integrazione nella società dei minori*

Obiettivo specifico 4: *Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive*

Azione generale n. 4: Attivare laboratori	attività 1:	Laboratorio di ceramica
	attività 2:	Laboratorio di Musica
	attività 3:	Laboratorio di Teatro
	Attività 4:	Spettacolo finale
	Attività 5:	Musicoterapia

I volontari del Servizio Civile hanno il compito di affiancare gli operatori nella preparazione e nella strutturazione dei laboratori. Per ogni laboratorio verrà stilato un progetto educativo in base ai ragazzi e gli stessi verranno esortati allo sviluppo delle capacità personali. Nei primi mesi estivi, attraverso uno spettacolo i ragazzi presenteranno tutti i lavori svolti e le tecniche apprese. I volontari del SC nel percorso di Musicoterapia avranno il compito di osservare le sedute con attenzione e senza interazione. Stileranno un modello di osservazione dove appunteranno tutto ciò che notano nelle comunicazione non verbale e durante l'intera seduta.

ATTIVITA'	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi
Laboratorio di ceramica												
Laboratorio di musica, attività di musicoterapia												
Laboratorio di teatro												
Spettacolo finale												
Musicoterapia												

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 6

Modalità di fruizione del vitto: dal lunedì al venerdì dalle 13.30

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto: codice sede 62653 – Caritas dicoesana – Via Ginnasio, 81 – Cassano all'ionio – 6 posti con vitto

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo;
Disponibilità per uscite con i gruppi di ragazzi affidati alle cure delle sedi di attuazione del progetto;
Disponibilità per missioni fuori sede (incontri con le famiglie, con i servizi sociali, con le scuole e con le istituzioni);
Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di progettazione delle singole attività.

In tutti gli ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana/Centro di ascolto	Cassano all'Ionio	Via Ginnasio, 81	62653	6	Vidiri Raffaele	06/11/1970		Pescia Giuseppe		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 (quindici)

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Cassano All'Ionio e tutte le organizzazioni di accoglienza e sedi di realizzazione del progetto saranno impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile di città e comuni interessati.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Link sul sito della Diocesi di Cassano All'Ionio www.diocesidicassanoalloionio.it;
- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario;
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (La Gazzetta del Sud, il Quotidiano della Calabria, la Voce Cosentina, Prospettive Meridionali, Qui Cosenza);
- Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Tele Libera Cassano);
- Articoli, interventi e comunicati stampa sul mensile diocesano "L'Abbraccio";
- Promozione e organizzazione di incontri di sensibilizzazione e di approfondimento con gruppi di giovani, associazioni e scuole (in particolare, istituti medi superiori), per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati;
- Pubblicazioni su altri siti internet;
- Incontri nelle scuole superiori e con i gruppi giovanili;
- Incontri di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Cassano All'Ionio
- Organizzazione e partecipazione alla giornata di San Massimiliano;
- Stand espositivi nei luoghi interessati dal progetto.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 (venti)

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35 (trentacinque)

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Costituiscono titoli preferenziali:

- Diploma di scuole superiori ed essere inseriti in un percorso formativo universitario o parauniversitario di tipo educativo o sociologico;
- Uso del computer: conoscenza base;
- Inserimento, da almeno un anno, nell'ente co – promotore o in altro ente con analoghe finalità e/o attività.

N.B. La mancanza di tali requisiti non costituisce esclusione dal progetto

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gruppo Donatori di Sangue FRATRES di Cassano All'Ionio – C.F. 93002140783 – Hanno

il compito di:

- Pubblicizzare tra i propri aderenti le finalità e gli obiettivi del progetto;
- Promuovere la cultura della donazione del sangue, attraverso l'organizzazione di giornate dedicate, nei giovani aderenti al progetto di Servizio Civile;

- Mettere a disposizione n. 1 Assistente sanitario per colloqui e consulenze medico – sanitarie rivolte ai genitori dei minori coinvolti nel progetto di Servizio Civile.

Accordo di partenariato del 21 settembre 2017.

La GLF s.a.s. di Castrovillari – Via Timpone di Scifariello, P.IVA 03073420782 rappresentato dall'Amministratore unico Ciancio Marilena;

Ha il compito di:

- Pubblicizzare tra i propri soci le finalità e gli obiettivi del progetto della Caritas Diocesana di Cassano allo Jonio al quale è allegato il presente accordo;
- Preparazione e stampa di n° 1000 Volantini e 500 Brochure per la pubblicizzazione del progetto e delle attività inerenti che la Caritas Diocesana di Cassano allo Jonio organizzerà sul territorio.

Accordo di partenariato del 21 settembre 2017.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Accompagnare e supportare i minori nell'attività di studio e in quelle ricreative;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività socializzanti e ricostruzione della rete relazionale;
- Riconoscere le tecniche di gestione e organizzazione logica e funzionale degli archivi e patrimoni culturali di varia natura;
- Distinguere e rapportarsi con i settori della pubblica amministrazione che costituiscono riferimento per le attività della Caritas;
- Riconosce le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (ad es.: immigrazione, problemi legali, problemi sanitari.);
- Costruire messaggi informatici destinati ai mass media per la pubblicazione delle attività della Caritas;
- Utilizzare tecnologie informatiche per la gestione di grandi quantitativi di dati e informazioni degli archivi e dei centri di documentazione (creazione di database).

La Caritas di Cassano All'Ionio rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano:

CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'IONIO – VIA MACELLI, 2 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS)

TEL/FAX 0981.71007

Per la formazione a livello regionale verranno affidate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziale e che rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

FORMAZIONE DIOCESANA:

Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso formativo quindicinale con la modalità del “Gruppo stabile” di lavoro al quale parteciperanno giovani che hanno aderito allo stesso bando in altri progetti.

Desiderando mettere al centro del percorso formativo i giovani e le loro esperienze, diventa necessario utilizzare una metodologia attiva, che stimoli la partecipazione e faciliti il confronto. Per questi moduli formativi si prevedono tecniche di animazione, giochi di ruolo e simulazioni, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, esercitazioni su singoli casi portati dai ragazzi. Tali attività permettono di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

Nota metodologica di rilievo è lo “stile” di conduzione, che dovrà garantire nel gruppo un clima di accettazione e di sospensione del giudizio, lasciando ad ogni partecipante la libertà di scegliere il proprio grado di coinvolgimento e accogliendo con il massimo rispetto le singole esperienze.

Il Servizio Civile è vissuto in una logica formativa se è fatto di: esperienza (contatto diretto, servizio vero, reale); pensiero (pensiero che elabora esperienza); linguaggio (che comunica esperienza), interrogando il territorio a partecipare (sensibilizzare con delle attività, produrre cultura). Per questo motivo all'interno del percorso formativo diocesano sono previste anche attività di animazione e sensibilizzazione.

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalla Caritas Diocesana ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il “racconto” da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi nuovi, per promuovere lo stesso progetto di SCV.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra territorio ed i centri Caritas.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i

Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e	Promuovere la prosocialità.	3	3i

gestione dei conflitti	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'IONIO - Via Ginnasio,85 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) TEL/FAX: 0981.71007 e presso le sedi di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Ci si avvale delle seguenti figure:

1. **Gianpaolo Iacobini**
2. **Mattia Santina Fusilli**
3. **Angela Marino**

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo il positivo inserimento nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei volontari in Servizio Civile che dell'utenza dello stesso servizio.

Formazione Specifica	Area d'intervento	Settore	Tecniche metodologia	Ore
Gianpaolo Iacobini (Formatore)	Tutoraggio Scolastico	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione interattiva; • Debriefing. 	24 (5 ore per 4 incontri, 4 ore per 1 incontro, con cadenza quindicinale)
Mattia Santina Fusilli (Esperto)	Tutoraggio Scolastico	Educazione e Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale; • Debriefing. 	24 (3 ore per 8 incontri, con cadenza quindicinale)
Angela Marino (Formatore)	Centri di aggregazione	Educazione e Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione interattiva; • Giochi di ruolo; • Debriefing. 	24 (2 ore per 12 incontri, con cadenza quindicinale)
Totale ore				72

40) Contenuti della formazione:

Formazione Specifica	Area d'intervento	Settore	Contenuti
Gianpaolo Iacobini	Tutoraggio scolastico	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • L'iter burocratico per denunciare la dispersione scolastica. • Rapporto sulla dispersione scolastica. • Elementi di sociologia della famiglia. • Educazione alla legalità. • Rischi sul lavoro: le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato".

Mattia Santina Fusilli	Tutoraggio scolastico	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dell'Educatore. • La progettazione in contesti educativi. • Elementi di pedagogia. • La ricerca in pedagogia. • Il gioco e il suo contenuto educativo.
Angela Marino	Centri di aggregazione	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Saper Comunicare e Gestire le Relazioni: <ul style="list-style-type: none"> a) La comunicazione; b) Ascolto di sé e dell'altro; c) La Relazione d' Aiuto. • La Relazione Educativa. • Definizione dei ruoli sociali nei contesti educativi. • Il lavoro di Équipe: <ul style="list-style-type: none"> a) Il gruppo e il gioco di squadra; b) Il lavoro di gruppo: metodologie, dinamiche, criticità e potenzialità; c) Gestione e risoluzione dei conflitti interpersonali della squadra. • Dalla formazione professionale al lavoro.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo di 72 ore totali.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.